

## ***Governo e il nuovo Pd***

Nella discussione sul Partito democratico, viene evidenziato uno stretto legame fra la sua costruzione, strutturazione e affermazione, la tenuta e le prospettive del Governo dell'Unione. Questo legame è effettivo: per questo non sono utili le prefigurazioni di scenari politici alternativi, mentre lo è di più il dispiegarsi di un impegno diffuso affinché l'Unione si consolidi, punti ad un «allargamento» delle alleanze e renda più efficace la sua azione. A livello parlamentare e governativo, la fase che ha preceduto la sospensione estiva dell'attività politica, è stata ricca di eventi: dall'approvazione del decreto sull'uso dell'extraregredito al Dpef; dall'accordo per il superamento dello scalone pensionistico al protocollo sul welfare; dal decreto sull'energia alla delega al Governo per la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro; dalla mozione sulla politica estera al voto per l'uscita di Cesare Previti dal Parlamento al decreto sull'intramenia dei medici ospedalieri. Il Governo dell'Unione ha dimostrato, malgrado le sue fibrillazioni interne (particolarmente sul fronte RC e PdCI su pensioni e welfare), capacità di decisione e spessore riformista. Ma manca qualche cosa di sostanziale affinché si ripristini un rapporto di fiducia e di consenso, da parte dell'elettorato, a partire da quello di centrosinistra, ancora in sofferenza nei confronti dell'Unione. Sicuramente servono molti elementi: ma quello che risalta di più, è rappresentato dall'esigenza di ripristinare la coesione della maggioranza, di quella unità che è stata gridata con forza da quanti hanno partecipato alle primarie del 2005 per Prodi e hanno dato il loro voto al centrosinistra nelle elezioni del 2006. Il Partito democratico è il promotore e il garante di questa svolta. La stabilità del quadro politico, infatti, è il presupposto del Partito nuovo, nonché la base per una frantumazione dello schieramento di centro-destra e per alleanze più ampie. L'avvio del processo di costruzione del Partito democratico ha già determinato scossoni salutarì. Questo evento fondamentale per il riassetto del sistema politico italiano, avrà ulteriori effetti, parti-

colarmente in due direzioni: - in primo luogo in quella della costruzione di un pensiero nuovo, nel quale la fusione fra le diverse culture riformiste-progressiste del Paese, segnerà il superamento definitivo delle divisioni del Novecento e prefigurerà il futuro, con una forte spinta propulsiva. Basilari saranno le questioni del governo della globalizzazione, a partire dalla costruzione dell'Europa politica, di processi effettivi di pace e di relazioni multipolari, della società che cambia nella strutturazione delle forme di produzione e di consumo, negli stili di vita e nelle aspettative individuali, dei mutamenti dei soggetti sociali, della mescolanza di culture, dell'etica, della laicità, del lavoro, del sapere e della formazione, del federalismo, del rapporto fra libertà e giustizia, delle questioni degli assetti sociali e delle sicurezze per i cittadini; - in secondo luogo, nel nuovo protagonismo che rivendicano i cittadini, che deve trovare una nuova sintesi fra partecipazione diretta alle scelte dei propri rappresentanti (le primarie) - che è questione di personalizzazione della politica -, strutturazione della democrazia, in termini di partiti rinnovati ma fortemente radicati a livello territoriale, contenuti e sistema di valori della forza politica nuova. Queste sfide sono i presupposti per alimentare entusiasmo e passione. La prova delle primarie del 14 ottobre, è l'avvio di questo percorso. La pluralità di candidati a segretario del Partito nuovo, è una ricchezza, in quanto supportata da una sana competizione su precisi contenuti politici e programmatici. La formazione delle liste per la Costituente e il loro collegamento ad un candidato segretario, misurerà la coerenza con i presupposti fondativi del Partito nuovo. Personalmente mi impegnerò a fondo per la più ampia partecipazione al voto e per il successo di un candidato e di una ben definita lista ad esso collegata. Come candidato a segretario, sosterrò Walter Veltroni, del quale ho avuto modo di conoscere e di apprezzare direttamente l'affidabilità e la sensibilità relazionale e che mi pare, alla luce del discorso di presentazione di Torino, più di altri la figura più idonea

a guidare questo grande progetto per il futuro. Per quanto riguarda la lista, auspico che se ne riesca a formare anche una che mescoli, tenendo conto sia del livello nazionale sia di quello regionale, assai importante, i protagonisti del processo costituente, molto ampio e aperto: i partiti promotori e nuove soggettività, sia collegiali sia individuali, nel rispetto rigoroso del criterio territoriale e dell'equilibrio fra i sessi. Sosterrò questa lista, anche se considero utile che possano formarsene altre, sia tematiche sia più marcate politicamente. Come sempre, però, alla fine, a risultato acquisito, sarà importante che tutti ne prendano atto e si lavori intensamente e lealmente per lo stesso progetto.

**On. Giuliano Pedullì**